Anno XXVIII. Sabato 5 Giugno 1875 N. 129.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia o in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

CAMILLO CAVOUR

Domani il lutto patriottico dovrebbe stare nel cuore di ogni buon italiano ; è una funebre data, l' anniversario della morte di Camillo Cavour.

Quattordici anni fa noi eravamo fanciulli : le vicende politiche non giungevano fino alla nostra cognizione, oppure se qualche effetto ne sentivamo, era il suono di un linguaggio misterioso, un rumore che percuoteva l' orecchio, ma non parlava allo spirito. Eppure ci rammentiamo di aver udito e compreso la notizia della morte di Cavour ; e la triste novella toccò una fibra sì viva e sensibile nel cuor nostro, che malgrado una completa ignoranza delle condizioni politiche d'Italia, abbiamo con doloroso affetto partecipato ai lamenti della patria.

Da quel giorno funesto sono passati quattordici anni pieni di ansie e di speranze, di timori e di vittorie, di cadute e di trionfi. Poco tempo prima di morire, Cavour in una memorabile seduta della Camera dei Deputati faceva votare l' ordine del giorno Boncompagni , nel quale si dichiarava Roma capitale del Regno d' Italia ; Cavour morente lasciava la potenza austriaca formidabilmente trincerata nel quadrilatero ; e d' altra parte , all' estremo lembo del suo Piemonte, vedeva appena incominciati i lavori pel traforo del Cenisio. Ora l' ordine del giorno Boncompagni è negli archivi di Montecitorio ; l' Imperatore d' Austria è venuto a salutare la perduta Venezia ; ed il traforo del Cenisio, avvicinando di più frequente contatto Italia e Francia, ha schiuso nuova via ai commerci ed alle idee, e promette pace ed amicizia fra le due Nazioni.

Niuno, più di Cavour, preparò a noi questi prodigiosi destini ; è il caso di ripetere : *nobis hæc otia fecit.* Troppo presto egli si spense, ma l' edifizio suo era già solido ; mancò l' artefice primo, e nullameno bastarono lealtà di Re, patriottismo di popolo, statisti minori , per superare terribili ostacoli, per sciogliere problemi minacciosi , per compire la grande opera della unificazione italiana. Ciò significa , che le fondamenta erano state collocate con genio fatidico , e con potenza invincibile.

Checchè si possa dire delle travagliate finanze, dipendenti dalla produzione ancor povera e dalle spese gravissime, più che da mal governo; degli errori e delle incertezze , naturali in uno stato bambino ; dell' amministrazione qualche volta insufficiente, applicata a regioni divise da secoli ed unite in un giorno : l' Italia attuale è la consacrazione dell' opera di Cavour , come ne è lo sviluppo necessario e l' intima conseguenza.

Il secolo nostro che è positivo , ammiri dunque nei fatti la sublime grandezza di questo politico ; e noi italiani, nel 1874, imprimiamoci nell' animo la storia di quello che fece dal 1850 al 1861, e di ciò che ne ha trasmesso in retaggio.

L' abolizione del Dazio Consumo

Mentre in generale i comuni d' Italia si tengono cara o sopportano come una necessità l' imposta vessatoria, e causa di molti inconvenienti e di immoralità, del Dazio consumo, Brescia si occupò di proposito dei mezzi più idonei per facilitarne l'abolizione.

Brescia fu la prima città che propose una lega abolizionista dell' imposta del Dazio consumo, e al suo appello fecero eco alcune della città principali come Milano e Torino. Se tutti i comuni avessero corrisposto com' era loro dovere alle sollecitazioni , ed alla iniziativa della patriottica città lombarda , a quest' ora si sarebbe indubbiamente fatto qualche passo innanzi sulla via di una prima riforma nel sistema tributario : ma gli uomini che sono posti a capo delle amministrazioni dei vari comuni , scelti generamente dalla schiera degli uomini senza iniziativa , mancano d' energia ed attendono ogni impulso di riforma dal governo, senza l' ordine del quale non s' attentano a far passo o ad azzardare un' idea.

Il penultimo giorno del mese testè scorso si tenne in Brescia un'Assemblea degli abolizionisti del Dazio consumo ; vi intervennero molte persone e notevoli nel campo della scienza economica. Il prof. Folcieri lesse una relazione sull' operato del comitato in questi ultimi tempi , e su quanto si è ottenuto ed è sperabile ottenere in seguito. L'Assemblea concluse approvando la seguente delibera :

« Manifestarsi voto al governo ed al Parlamento per la sollecita approvazione di una legge in cui i cespiti daziarii comunali siano separati dai governativi , e sia fatta facoltà ai municipi di liberarsi per la riscossione , sì dei propri , e sì dei governativi, dalla forma murata ;

« Raccomandarsi al municipio affinchè chieda istantaneamente al governo di non aggiungere nuovo aggravio, che sarebbe incomportabile al nostro comune , con aumento dell' attuale canone daziario. »

Questa grave deliberazione sarà presentata a un gruppo di deputati che ne faranno argomento di una interessante proposta alla Camera.

La discussione su quella parte di provvedimenti finanziarii ministeriali che riguardano il dazio consumo e i quindici milioni in più pretesi dal governo sui canoni pagati dai comuni, non può tardar molto e dovrà aver luogo dopo le vacanze e-

APPENDICE

BRICCICHE BIBLIOGRAFICHE

Siamo finalmente ritornati nel seno delle nostre monotone ma care abitudini. I bravi uomini se ne sono partiti coll' allegra idea che un giorno forse riceveranno in parte gli onori tributati a messer Lodovico, mentre coloro che avendo percorso le nostre vie coll' abito a coda per otto giorni di seguito , come camerieri di grande Hôtel senza essere nè letterati, nè artisti , nè lavoratori, ohimè ! sono rientrati nel nulla, paghi solo di aver fatto pigliar un pò d' aria a delle vanità da fanciulli, e d' aver sbolliti degli entusiasmi da scolaretti.

Ora dunque che si è dileguato l' abbagliante ed effimero splendore dell' arrivo di un bravo principe, d' illustri personaggi, di pompose e commoventi inaugurazioni, di una pleiade di scintillanti ordini cavallereschi, ora che la rettorica Achilliniana del *Bullettino delle Feste Ariostee* si darà, spero, ad una purga igienica , ora che i galoppini d' occasione ed i *reporters* si sono scalmanati, sbizzarriti al pari di puledri nei prati, dando calci — i più — alla grammatica, alla sintassi, alla lingua, e dando giudizii sul luogo sotto la tediosa impressione della fretta , quella opprimente del caldo, e quella pericolosa dell' entusiamso, entriamo nel campo freddo e sterile nel quale si trova sovente il geometra.

Mentre si rendevano omaggio a due illustri morti , era ben naturale che si dicesse ira di Dio contro dei vivi insigni.

Si è sparlato del discorso del egregio comm. Borsari : sull' autore del frate Savonarola se ne sono dette delle spiritose e delle lepide. Chi lo ha chiamato un giuocatore di morra , quel povero Gerolamo, chi un mimo, chi un ballerino, (a proposito di castità !) chi...... quanti *chi* se volessi proseguire ! Vi consoli il pensiero, o vivi insigni, che si parlerà bene di voi all' esagerazione dopochè , purtroppo ! sarete morti !...

***

Ho sul tavolo da molti giorni alcune lettere gentilissime inviatemi da egregi scrittori, fra le tante quelle dell' Esimio professor Giovanni Verga, autore dell' *Eva* e dell' *Eros*, il quale mi fa l' onore di confessarmi *« d' essere stato io il primo a non andare a tentoni nel giudicare dal titolo del suo libro. »*

E questa onorifica asserzione mi ha giustamente consolato perchè è una risposta eloquente a coloro che mi tacciono di frivolezza e di presunzione.

Presso alle lettere s' innalza addirittura una torricella di libri e di opuscoli che desiderano da tempo un cenno bibliografico.

Ho promesso di occuparmi di loro, ed io sono schiavo della mia parola.

***

Di Palo in Frasca. — *Scherzi poetici* di ALESSANDRO RAIMONDI, *con illustrazioni* di G. DALSANI. — Torino, Tipografia Bona, 1875.

A vederlo Alessandro Raimondi non ha l' aspetto d' un poeta, m' ha l' aria piuttosto d' un robusto prosatore.

Mangia di buon appetito, fuma come un marinaio, par serio ed è burlone cogli amici , e le spese del conversare non le fate voi solo, ve n' accerto. È chiacchierino come una fantesca al mercato. Quando parla da omo, se le sue idee non sono profonde, sono però chiare, logiche, ordinate. Come uomo è simpatico , affabile , cortese. Come scrittore è corretto. Ha una virtù preclara. Partorisce una volta all'anno. Poco e bene. È una ricetta che molti dovrebbero osservare. Nel 1875 ha partorito : *Di Palo in Frasca.*

È un volume composto d' una dedica vezzosissima in settenari , di sei burlette satirico-politici, di sei stornelli (la mia passione !) e di due sonetti.

Lo stile è l' uomo. L' ha detto qualcuno. La poesia del Raimondi quindi è burlona, è un capo ameno. Ogni metro gli garba. Tutto è soggetto per lui di rima. Una tassa, un bisticcio, un granatiere d' Offenbach , un' oca , una vivanda con salsa di capperi, lo inspira. Ha una vena pronta , facile, gioconda. Il pensiero però non gli balza mai fuori della mente scomposto , lo scherzo non è mai triviale, lo stile se non è elegante è corretto , la lingua se non è tersa, non è certamente chiazzata di macchie nere.

stive. Innanzi venga l'epoca di quella discussione non sarebbe inutile che gli altri comuni seguissero l' iniziativa di Brescia, tanto più che in generale tutti sono in condizione da temere nuovi aggravii coll' aumento dei canoni daziarii.

Non crediamo che, per quanto spetta la prima parte, la delibera votata dall'Assemblea bresciana, possa trovare molta avversione nel governo, il quale dovrà tenersi fortunato di lasciare all' operosità dei comuni il campo aperto agli esperimenti di una riforma che fatta su ampia scala presenta troppo maggiori difficoltà. Spetterebbe quindi ai comuni riavalorare del loro appoggio la delibera azione dell' Assemblea di Brescia.

Notizie Italiane

ROMA — Il processo per l'assassinio Sonzogno si avvicina alla sua fase finale.

Tutti i difensori ebbero già parecchie conferenze coi rispettivi clienti — i quali come lo abbiam detto — sono tutti confessi, meno il Luciani che persiste a sostenere la sua assoluta innocenza.

Il dibattimento (secondo che ci assicurava stamani un alto funzionario della Corte d'appello il quale parteciperà alla causa) comincierà il giorno 6 del prossimo luglio.

Agli avvocati difensori si sono aggiunti gli avvocati deputati Oliva e Vastarini-Cresi, quali per mandato degli eredi del Sonzogno rappresenteranno la parte civile.

(Diritto.)

TORINO — Il capitale del Consorzio nazionale, compresi gl' interessi scaduti al 1 gennaio, ascendeva a L. 14,980,071 03 calcolando la Rendita al pari. Fra offerte ed interessi si calcola che in quest' anno quest' istituzione aumenterà il suo capitale di un milione; somma che andrà sempre via via aumentandosi per l'accumularsi di nuovi capitali prodotti dagl' interessi.

FIRENZE — Sono di passaggio in Firenze molti giovani ufficiali dello stato maggiore che si recano sull' Appennino toscano per riconoscerne i varchi e per studiarne l' importanza dal punto di vita militare.

Notizie Estere

AUSTRIA — Alle 11 1/2 ant. del 30 maggio ebbe luogo l' apertura solenne della navigazione nel nuovo canale del Danubio.

Lungo tempo innanzi all' ora dell' apertura, diversi treni straordinari della Compagnia ferroviaria dello Stato portarono vari invitati sul luogo della solennità sotto i punti ferroviari di Stadtlau, per dove anche ebbe luogo una gita dal *Laust-haus* nel prater.

Sul Danubio varii vapori festosamente imbandierati si empivano d' invitati.

Il sovrano arrivò all' ora prefissa, accolto coi concenti dell' inno dell' impero, e da acclamazioni entusiastiche; entrò nel padiglione, ove fu ossequiato con una allocuzione dal ministro Lasser, nella quale accennando al primo colpo di vanga che si degnò di dare lo stesso sovrano nel 14 maggio 1870, ed al termine a cui il lavoro è giunto oggidì, dopo decorsi cinque anni, si pregava Sua Maestà d' inaugurare il nuovo letto del fiume col navigarlo egli per la prima volta.

AMERICA SPAGNUOLA — Leggesi nel *Courrier des Etats Unis*:

« La disfatta degl' insorti a *Las Cruces* (Avana) è confermata. In cotesto combattimento gli spagnuoli ebbero 200 tra morti e feriti e gl' insorti 200 morti; tutti i loro feriti furono trucidati per ordine del comandante Spagnolo. Posteriormente gl'insorti attraversarono le linee spagnuole ed operarono la loro congiunzione cogl' insorti comadati da Maximo Gomez, tra Villa Clara e Santi Espiritre.

« Il generale Valmasedu è sempre a Las Cruces, completando i suoi preparativi di campagna. Egli crede che fra due settimane avrà respinto gl' insorti al di là della *Trocha*. I ribelli hanno l' intenzione di stabilire la loro base di operazione sulle montagne vicine alla *Trocha*. — Essi hanno cessato, dietro ordine dei loro capi, d' incendiare la piantagione.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Nello scorso mercato i Formenti diedero segno di vita, mentre all' inazione perfetta in cui giacevano è subentrata un poco di attività in seguito a qualche domanda pel consumo. I prezzi si aggirano da L. 26 a 26. 50 il Quintale per le buone qualità, mentre le fine non si ottengono a meno di L. 27. Quelli del futuro raccolto rimangono negletti ed appena a L. 24 vi sarebbero compratori stante l' aspetto assai promettente. Formentoni senza domanda affatto essendo cessato il consumo dalle nostre parti. Quotiamo come prezzi nominali L. 17 a 17. 50 il Quintale.

Canape. — Continuano sempre in un andamento abbastanza favorevole, ma le contrattazioni sono pressochè nulle, per la quasi mancanza del genere in qualità soddisfacenti. Per qualche paccotiglia che ancora rimane, i possessori ne pretendono prezzi elevatissimi cioè da 68 a 70 da 5 franchi il Migliaio, ma la speculazione non può farvi buon viso, non corrispondendo le notizie estere a cui aggiungesi il grande tracollo dei cambi.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	78 15
Prestito Nazionale	58 30
Detto Stallonato	55 15
Azioni Banca Nazionale	1970 —
Pezzi da 20 franchi	26 30
Londra 3 mesi	26 58
Francoforte	128 25
Francia a vista	106 20

Cronaca e fatti diversi

La Festa Nazionale. — Domani ricorre la Festa Nazionale, in cui l' Italia commemora l' origine della sua libertà politica. È una solennità che commuove sempre chiunque apprezzi la importanza di quelle franchigie costituzionali che, accordate dal Re Carlo Alberto al piccolo Piemonte, divennero ben presto il centro d' attrazione dei voti della penisola, e furono uno spaventoso annunzio per i tiranni indigeni e stranieri.

La Festa dello Statuto dev' essere celebrata dagli italiani con sentimento di schietta gratitudine; e questa riconoscenza sarà l' augurio migliore del loro saggio patriottismo nell' esercizio della libertà.

— Il R. Sindaco ha emanato il seguente avviso:

Domenica 6 corr. è il giorno consacrato dalla legge a solennizzare l' aniversario dello Statuto nazionale.

Il Municipio ha divisato di festeggiarlo con qualche atto di beneficenza.

Alle ore 11 ant. dal verone prospicente la Piazza della Pace, ora Savonarola, saranno estratti dieci nomi di giovani povere di onesta condotta, alle quali verranno assegnati eltrettanti sussidi dotali di L. 50 cadauno, da consegnarsi allorchè si verifichi il loro matrimonio entro un anno dal giorno del' estrazione suddetta.

Saranno inoltre elargiti sussidi ai poveri delle Delegazioni Comunali nel forese, non che ai pubblici Stabilimenti della Casa di Ricovero, degli Asili Infantili e delle Scuole Serali.

Si è pure disposto che dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di detto giorno, tutti gli Istituti e Stabilimenti della Città, ad eccezione di quelli Sanitari, rimangano aperti, e che nella sera il loro propsetto sia illuminato.

— Contemporaneamente all' estrazione delle 10 doti avrà luogo la consegna della medaglia d' argento al valor civile conferita da S. M. il Re al giovane Gaetano Mandolini, per avere questi coraggiosamente e con rischio manifesto della vita tratto a salvamento una giovane caduta in un pozzo.

Elezioni amministrative. — I comizi elettorali sono convocati per il giorno 20 del corrente giugno onde procedere alla surrogazione del quinto dei Consiglieri Comunali che scadono per legge e degli altri che hanno rinunciato all' Ufficio.

Concorso agrario regionale. — In semplice risposta a quanto sotto il titolo di *Competenza inaccettabile (L' aratura a vapore nel Concorso agrario regionale di Ferrara)* il *Monitore di Bologna* ha pubblicato nel suo N. 155, è mio debito dichiarare che l' operato dell' onorevole cav. Angelo Giacomelli Presidente della terza Sezione del Giurì fu inappuntabile nella questione di forma da esso suscitata a proposito dell' apparato Selmi.

Appurata la irregolarità di posizione in cui, per una sequela di circostanze inutile a narrarsi qui, si trovava nel concorso il Cav. Selmi, la Commissione Ordinatrice non poteva che deliberare, conforme io stesso le proposi, nel seguente modo:

« La Commissione Ordinatrice, non ritenendosi facoltizzata a *sanare* il difetto e l' irregolarità riconosciuti nella posizione del Cav. Selmi, come concorrente al premio per l' aratura a Vapore, non può considerarlo in concorso agli effetti della deliberazione ad esso favorevole emessa del Giurì della terza Sezione, non presente il Presidente della medesima. »

L'espressione *sanare* addita chiaramente che il cav. Selmi deve dirigersi al Ministero per ottenere di essere ammesso al godimento del premio in danaro conferitogli dal Giurì, che gli assegnò pure per altro titolo la medaglia d' oro.

La Commissione Ordinatrice è convinta che la sanatoria gli sarà accordata, e lo desidera vivamente; ma senza incorrere in grandissima responsabilità, essa non poteva agire in modo diverso.

Ferrara 5 Giugno 1875.

F. Carega di Muricce
Presidente del Giurì
Membro della Commissione Ordinatrice.

— Nella prima settimana di Agosto si riunirà nuovamente in Ferrara la Commissione Giudicatrice (sezioni riunite) per addivenire al conferimento dei due *premi d' onore* alle Aziende o poderi della provincia ferrarese; per esperimentare le macchine trebbiatrici, nonchè pel conferimento dei vari premi offerti dal Ministero d' agricoltura, dall' Accademia Agraria di Pesaro, dal Comizio agrario di Ferrara dal Municipio di Bondeno e dal cav. Guirino Torri, sindaco di Bondeno.

Mostra Nazionale di Belle Arti. — Ormai tutti gl'intelligenti hanno potuto ammirare i pregevolissimi lavori esposti alla Mostra Nazionale, promossa con vivo amore dell' arte dalla nostra Società Benvenuto Tisi da Garofalo. Sarebbe utile e decoroso per Ferrara che il Municipio, e meglio eziandio, i nostri signori, mostrassero il loro illuminato patriottismo acquistando qualche opera delle più co-

---

D'altronde non si può sempre pretendere di rinvenire in ogni rigo, l' arguzezza di Sterne, la briosa facilità del Guadagnoli o del Fusinato, la profondità del Giusti.

Di Palo in Frasca può servire di recipe ai misantropi, ai nottoloni ipocondriaci, a tutti quelli che paliscono di spasimi solitari.

Se ho detto troppo ne tolga, se ho detto poco mi scusi e mi perdoni, l' egregio poeta Raimondi!...

***

Lodovico Ariosto. — *Commedia in 4 atti e in versi martelliani* del dottor *Anselmi Alberto* — Ferrara, Tipografia Sociale 1875.

Il dottor Alberto Anselmi è un giovane, che non filosofa, nè ciancia, nè sindaca al caffè o dal barbiere; egli lo fa in mezzo ai volumi che gli dettano il vero ed il giusto, e posso assicurarvi che è pieno d'ingegno, fornito di profonde cognizioni, come una biblioteca antica di pregevoli manoscritti. A vederlo per via col capo inchiodato sul collo, colla tuba che gli copre la nuca, col lungo soprabito abbottonato, pallido, istecchito, serio come un medico che ha ucciso di fresco, un malato c' è da crederlo un impiegato del dazio consumo, ma a conversare con lui, ed a leggere i suoi scritti giudicati piacevoli dalla redazione della *Illustrazione Universale*, si cambia d' opinione; se non si leva il cappello dinanzi e lui è proprio per non innuzzolire un pò troppo il suo colossale orgoglio. Ci tiene come ai sigari *cavour*, ch' ei fuma a dozzine. Curiosa nevvero? Eppure la è così. Se mi chiedeste una spiegazione, in parola d'onore, non vi saprei dire altro che, è un' altra di quelle strambe anomalie di cui è tanto feconda la letteratura contemporanea.

I lavori dell'Anselmi mi rammentano la forma, lo stile, e lo scopo di quelli di Giulio Carcano, direi quasi, ch' egli è un Carcano in diciottesimo fino ad ora: è tutta soavità, melodia, dolcezza, col concetto ostinato, predominante della pace domestica, del telaio, dei canerini che pigolano, della fanciulla che va a messa, un'atmosfera infine che è pura, santa, ma che finisce col far provare al pubblico l' effetto del narcotico. E così l'Anselmi potrebbe essere della scuola del Revere, del Nievo, del De-Amicis, del Barrili! Ma, nossignore, un bel mattino s' è destato colla ferma convinzione d' avere il bernoccolo drammatico, e s' è puntigliato di voler scrivere per il teatro, e sciupa il tempo scrivendo commedie che i capo comici rappresentano appena una sola volta, e che lo mettono in uggia a coloro che vorrebbero vedere quel bello ingegno non posto a repentaglio d'aver scacco matto in ogni partita. Anche a Rovani — pace a quell' illustre ingegno! — gli saltò il ticchio di cacciarsi fra le quinte e pallido, convulso, masticando il sigaro ascoltare gli effetti dei suoi lavori, ma visto che il palcoscenico è un braciere (anch'io lo so!) e che bisogna camminarci su coi piedi nudi, diede un addio ai comici e buttossi alla letteratura classica.

L' Anselmi scrive bene: lo stile è elegante, pieno di brio, la lingua nitida, fresca, con proprietà di vocaboli invidiabile; senza le smorfie della punteggiatura amorosa, cioè, coi puntini, le trattine, e i grossi punti d' esclamazione. Quanto studio e quanta disposizione se si pensasse seriamente che l' Anselmi è piemontese.... e poi s' è installato a Ferrara, dove una bellissima donna vi spoelizza dicendo: *mammà papà.* L' Anselmi talvolta stempera un po' troppo i suoi concetti e lecca il fraseggiare con un manierismo che sarebbe adorno di pregi artistici, se non fosse esagerato, quasi in caricatura. Lo consiglierei da buon gustaio quale proprio mi vanto d'essere diventato dopo quattro anni di studio indefesso, di abbellire un po' meno il porgere della dicitura, e curare piuttosto l' effetto della frase e la profondità del concetto, perchè, siamo sinceri, nei lavori dell' Anselmi sono sappolinate delle idee, delle frasi, dei paragoni; sono adoprati dei caratteri, dei colori, delle fila che putono di guasto e di vecchiume le cento leghe lontano, è l' originalità, la spigliatezza moderna, il

spicue, onde premiare il vero merito e conservare fra noi buoni esemplari dell' arte moderna. E ci pare che al nostro ardentissimo voto non si possa degnamente rispondere con ragioni economiche, avvegnacchè non pochi sieno quei signori che hanno mezzo di spendere denaro a questo oggetto, ed il prezzo dei lavori esposti sia tutt' altro che eccessivo.

Domani 6 alle ore 3 pom. nel teatro Filarmonico Drammatico gentilmente concesso, il sig. prof. **Vincenzo De-Castro**, terrà la prima Conferenza per la istituzione dei *Giardini d' Infanzia* in Ferrara.

Accademia Ariostea. — Il gran concerto vocale ed istrumentale datosi jeri sera fu una vera festa musicale, di cui non potremmo stamane con brevi parole dare conto. Le consacreremo domani un' estesa *appendice.*

Teatro Tosi-Borghi. — Nel prossimo numero il nostro collaboratore Alessandro Fiaschi parlando delle *Vecchie* e delle *Nuove* a teatro Borghi, parlerà estesamente della egregia Compagnia Drammatica Aliprandi-Dondini composta d' un nucleo di bravi artisti.

Corte d'Assise. — Nell'udienza 1° Giugno 1875 si è trattata la causa contro Raguzzi Giuseppe, di Carlo, d' anni 41 nato a Piacenza domiciliato in Bologna, possidente — accusato — 1° di falso in cambiali; per avere rimesso alla Ditta Bolis e Pezzini di Milano una lettera di cambio tratta da Rovigo il 28 Giugno 1873 e pagabile in Ferrara al 20 Settembre successivo al banco Cavalieri, nella quale figurava la falsa firma di supposto Pietro Corghi come accettante — 2° di truffa; per avere con detto mezzo carpito alla suddetta Ditta Bolis e Pezzini la somma di L. 865 importo della cambiale. A seguito del verdetto negativo pronunciato dai Giurati, il Raguzzi è stato dichiarato assoluto.

Presiedeva la Corte il cav. Cugini rappresentava il Pubblico Ministero il cav. Uccelli la Difesa era sostenuta dall' avvocato Rossi Rodolfo.

Udienza 2 Giugno — Si è dibattuta la causa contro Bonazza Francesco del vivente Alfonso, d' anni 52 nato a Pieve di Cento, dimorante in Ferrara — accusato — di ferimento volontario susseguito da morte entro i quaranta giorni in persona di Parmeggiani Angelo, commesso in Ferrara e precisamente nel magazzeno da canepa di Primo Borghi nel giorno otto Agosto 1874 per avere nelle dette circostanze di tempo e luogo, con arma da punta e da taglio, e con intenzione di offendere, irrogata al detto Parmeggiani sotto l' arco costale destro una ferita, la quale fu causa unica ed assoluta della di lui morte avvenuta alle ore 9 1|2 ant. del 12 detto mese di Agosto.

Dal Giurì essendo stato ritenuto colpevole di ferimento volontario susseguito da morte entro i 40 giorni con attenuanti, la Corte condannò il Bonazzi alla pena di 15 anni di lavori forzati, indennità e spese.

La Corte era composta come l' udienza del primo corr. e la Difesa era sostenuta dall' avv. Guelfo Pasetti.

Udienza 3 Giugno — Si è discussa a porte chiuse la causa contro Cavallari Albino del fu Francesco di Francolino — Detenuto — accusato — di stupro violento commesso all' esterno di Ferrara sulla persona della tredicenne L. M. per avere nel 31 Agosto 1874 afferrata per il petto e con violenza gettata a terra la detta L. M. abusando carnalmente della medesima avendole inspirato gravi timori con minacce e percosse. Dal Giurì essendo stato dichiarato colpevole del reato suddetto, la Corte condannò il Cavallari stesso alla relegazione per 4 anni.

Presiedeva la Corte l' avv. cav. Cugini.

Il P. M. era rappresentato dall' avv. cav. Uccelli.

La difesa era sostenuta dall' avv. Muzzarelli.

La Società d' incoraggiamento di belle Arti in Firenze ha deliberato di aprire nel prossimo settembre in occasione delle feste pel Centenario di Michelangelo una esposizione straordinaria di oggetti di Belle Arti. Questa si aprirà il 1° Settembre e si chiuderà il 30 di detto mese.

Gli oggetti per concorrere sono ricevuti sino da oggi — Invitansi quindi tutti gli artisti italiani a volere inviare alla presidenza di detta Società i loro precisi indirizzi perchè possano essere loro spediti il regolamento della Esposizione e le successive pubblicazioni ed avvisi.

Noi abbiamo speranza che la Provincia nostra anche in questa esposizione si mostrerà degna di se e che tutti gli artisti faranno a gara di inviare colà qualche loro lavoro.

Ferrovie. — La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia previene il pubblico che a cominciare dal giorno 1° giugno e sino a tutto il 14 novembre prossimo verranno attivati, come nello scorso anno gli abbonamenti mensili, di prima, seconda e terza classe, valevoli per percorsi da 5 a 75 chilometri, sopra alcuni tratti della rete di questa Società.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Giugno

Nascite — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot 5.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Pagliarini Guerrino di Solarolo (Cremona), di anni 40, fornaio, coniugato (tubercolosi polmonare) — Martini Giovanni Battista di Chioggia, di anni 41, ombrellaio (ferita di arma comburente) — Guermandi Cesare di S. Giovanni in Persiceto, di anni 29, calzolaio, celibe (tisi tubercolare).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Bruxelles 3. — Assicurasi da buona fonte che la notizia della *République Française*, circa le nuove rimostranze della Germania, è priva di fondamento.

San Sebastiano 3. — Le batterie alfonsiste smontarono le batterie di San Deveris.

Dresda 3. — Le LL. MM. di Svezia sono partite per Teplitz.

Zagabria 3. — La Commissione politico-militare si recò a Zavalje per regolare d' accordo colle autorità turche il confine croato-bosniano.

Roma 3. — Borghetti, prefetto di Messina, è stato traslocato a Genova.

Colucci, prefetto di Genova, è stato traslocato alla prefettura di Messina

Versailles 3. — L' Assemblea continuò discutere la riforma penitenziaria, senza incidenti.

Parigi 3. — Lo stato di Rémusat è disperato.

Il *Moniteur* riporta la voce che si tratti del matrimonio del re di Spagna con una principessa cattolica tedesca. La principessa di Girgenti sposerebbe il pricipe di Baviera.

Tafalla 3. — I carlisti attaccarono il monte Esquinza, ma furono respinti.

Bruxelles 3. — A Saint-Nicolas, dopo una processione avvenne una zuffa fra contadini ed alcuni abitanti di Bruxelles. Furono fatti 40 arresti.

L' *Etoile* pubblica un articolo sull' agitazione che regna in paese, e dice urgente che i vescovi usino la loro influenza sul clero subalterno per indurlo a predicare la pace; invita i ministri ad interporsi presso i vescovi.

Berlino 3. — Parlando del telegramma viennese il quale constata che l' Austria rifiutò di partecipare alla mediazione dell' Inghilterra, la *Norddeutsche Zeitung* dice che in questa occasione venne nuovamente confermata l' accortezza politica di Aandrassy e che la Germania è grata a quel ministro per non avere secondato il falso apprezzamento delle intenzioni del governo tedesco. La Germania non dimenticherà l' amico, che rifiutò di partecipare alle insinuazioni odiose dirette contro l' amico.

Parigi 4. — Un avviso del Ministero delle finanze annunzia che le obbligazioni del prestito Morgan si scambieranno il 12, 13 e 14 giugno.

Vienna 4. — Assicurasi che l' arciduca Alberto che si recherà a Tionville, passando per la Germania andrà a visitare lo Czar, l' Imperatore e l' Imperatrice di Germania.

Vienna 4. — Rendita austriaca 74 45 — in carta 70 20 — Cambio su Londra — — — Napoleoni 8 90

Berlino 4. — Rendita italiana 72 70 — Credito Mobiliare 423 —

Londra 3. — Consolidato inglese 92 5|8 — Rendita italiana — —

così detto *humour* inglese, il gas, la vita letteraria, è tisica addirittura. Essa ha bisogno o del sangue d'agnello o dell' olio di fegato di merluzzo. Non creda l' Anselmi che io arroghi il diritto di criticarla, Dio me ne guardi; gli dimostro, che quattr' occhi vedono più di due, nevvero?

Il *Ludovico Ariosto* è parto d' un giovane ritemprato a forti e sani studi, che ha sgobbato quanto uno scrivano pubblico, che ha cribrato e limato come un fabbro ferraio, ma che ha sviliti i concetti e impoverite le idee, sotto una penna che pare tuffata nell' acqua di papaveri, e con una mente che segna sempre 35 gradi sotto lo zero. E si che è tanto di moda, nella odierna letteratura di *legare a giorno*, lo spigliato, lo spirito, i concetti e le idee.

La commedia che accennammo più sopra venne rappresentata per la prima volta in Reggio d' Emilia l' 8 Settembre 1874. Dico il vero, non mi giunse all' orecchio il grato eco d' applausi fragorosi, e unanimi, nè il triste ronzio di sconsolante e disgustoso zittire.

Infatti rileggendo attentamente il *Ludovico Ariosto* vi si trovano dei versi martelliani slombati, ineleganti, poco armoniosi, e si che l' Anselmi sa comporne dei bellissimi e che vi passano dinanzi agli occhi in folla come gioconde comitive di paggi.

La commedia dell' Anselmi ha lo stesso difetto di quella del Cossa: è lunga, i dialoghi sono stemperati, e mancanti addirittura d' effetto. In quanto ai personaggi storici i nomi sono quelli, ma riguardo all' esattezza dei fatti, dei caratteri, batte all' uscio del mio cervello un briciolo di dubbio. Lo stesso Cossa non fu d' una rigorosità storica troppo lodevole. La colpa non è degli autori. La storia messa in dramma mi fa l' effetto d' un gioiello vero posto nella vetrina d' un chincagliere. Quel gioiello s' ecclissa, si svisa, si trasforma, perde il suo credito, talchè l' osservatore dubita se sia vero o falso.

L' Anselmi ha però sempre mostrato d' avere molto ingegno e molt' arte nello scrivere un dramma su di un tema, sul quale gli stessi omenoni non han saputo cavarci un etta. Se il Cossa può essere contento del suo lavoro, l' Anselmi può imitarlo, semprechè riconosca che nel dramma del Cossa v' hanno tratti di penna dai quali si rivela l' ingegno possente dell' autore del Nerone.

L' Anselmi non è una testa vuota, nè un uomo nervoso, e le mie parole quindi non molesteranno, spero, il suo amor proprio di poeta e di commediografo. In caso contrario, la prego ripetere la risposta di Lamartine.

Un giorno che qualcuno parlava a Lamartine degli articoli dei giornali nei quali lo beccavano, lo pungevano:

— Peuh!, que m' importe cela? une piqûre de puce sur la cuisse de Iupiter.

So bene ch' ella non vale ancora Lamartine, ma forse conosce che al mio fianco se ella non è Lamartine poco ci manca!...

Alessandro Fiaschi.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	3	4
Rendita italiana . .	76 — n	75 80 n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 — o	78 17 fm
Oro.	21 32 »	21 32 c
Londra (3 mesi) . .	26 55 »	26 55 »
Francia (a vista) . .	106 — »	106 25 »
Prestito nazionale. .	58 50	58 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	845 — n	845 — »
Azioni Banca Nazionale	1975 — »	1985 — c
Azioni Meridionali. .	336 — »	345 — n
Obbligazioni » . .	224 — »	224 — »
Banca Toscana. . .	1285 — »	1210 — c
Credito mobiliare. .	752 — fm	735 — fm
Italo Germaniche. .	— — n	— — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa incerta.

BORSE ESTERE

Parigi	3	4
Rendita francese 3 0|0	64 75	64 77
» » 5 0|0	103 40	103 55
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	73 27	72 70
Ferrovie Lombarde .	233 —	246 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	65 —
Ferrovie V. E. 1863.	217 —	215 —
» Romane . .	66 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	215 —	216 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 24 5	25 24
» sull' Italia .	6 1|4	6 —
Consolidati inglesi .	93 13|16	92 3|4

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

PREFETTURA DI FERRARA

Servizio giornaliero pel trasporto della Corrispondenza Postale e dei Viaggiatori tra Ferrara e Comacchio, Ferrara e Codigoro passando per Ostellato.

AVVISO

Essendo andato deserto l' incanto che dovea aver luogo oggi stesso per l' appalto del servizio sumenzionato, si rende noto che alle ore 11 antim. del giorno 10 corrente Giugno si procederà in quest' Uffizio davanti il R. Prefetto od un suo Delegato, e coll' intervento di un Rappresentante l' Amministrazione delle Regie poste ad un secondo incanto per l' appalto medesimo a norma del Capitolato in data 26 Maggio scorso, visibile in questa Segreteria in ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

Avvertenze

1. L'impresa suddetta, che sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti, avrà principio col 1. luglio 1875 e durerà a tutto il 30 giugno 1878: sarà quindi continuativa per due altri anni ove non intervenga disdetta da darsi dall' accollatario sei mesi e dall' Amministrazione delle poste o dal Consorzio dei Comuni quattro mesi prima della suddetta scadenza.

2. L' incanto sarà aperto sull'annua somma di L. 7600 di cui L. 4500 a carico dell' Amministrazione Postale, e le rimanenti L. 3100 a carico dei Comuni di Ferrara, Comacchio, Codigoro ed Ostellato riuniti in Consorzio.

3. L' asta avrà luogo col mezzo della candela vergine e giusta le prescrizioni contenute nel Regolamento stato approvato con R. Decreto del 4 Settembre 1870.

4. Saranno ammessi a far partito le persone di buona condotta morale, di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell' Asta il decimo del prezzo d' incanto in L. 760 in denaro o mediante Cartelle del Debito pubblico al portatore calcolate al corso di Borsa.

5. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 16 del predetto Mese di Giugno.

6 Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto. registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 4 Giugno 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato
G. BORGONZONI

Regno d' Italia
MUNICIPIO DI SANT' AGOSTINO

In esecuzione al disposto dell' art. 24 della Legge 25 Giugno 1865, e per norma degli aventi interessi si fa noto che con R. Decreto 2 Maggio a. s. fu dichiarata opera di pubblica utilità la erezione di un nuovo Cimitero nella infradicenda località

Territorio. — Mirabello frazione del Comune di Sant' Agostino.
Ubicazione. — Luogo denominato volgarmente *Botta*.
Proprietario. — Prosperi conte Gherardo.
Area da occuparsi. — Ettari 1,278.
Prezzo offerto. — It. L. 2300.

Tutti gli atti relativi si troveranno depositati per giorni 15 da oggi decorrendi in questa segreteria.

Dalla Residenza Municipale
oggi 5 Giugno 1875.
Il R. Sindaco
L. ZACCHI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Marchesi Virgilio residente a Copparo rappresentato dal Sig Avvocato Eugenio Ferriani Procuratore

RENDE NOTO

Che con verbale 22 Ottobre 1874 redato dal Cancelliere della Pretura di Copparo acquistava per L. 1710 una Casa con sottoposta Bottega ubicata in d tta Villa, che l' Esattore Comunale e Governativo aveva posto all' incanto in pregiudizio di Guidarelli Antonio di Copparo debitore di L. 139, 16 importare di tasse insolute e multe corrispondenti.

Che l' Ill mo Sig. Presidente del nostro Tribunale Civile, facendo ragione alla domanda di esso Deliberatario, con Ordinanza 30 Maggio corrente anno, dichiarava aperto il giudizio di Graduatoria e distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita, delegando per la istrutoria il Sig. Giudice Avv. Stefano Gherardini, ingiungendo ai creditori di produrre in atti i titoli dei loro crediti nel termine di giorni quaranta decorribili da quello della notifica della Ordinanza stessa, che prescriveva si facesse entro un mese.

Ferrara 5 Giugno 1875.

Avv. *Eugenio Ferriani*, Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

SI NOTIFICA

Che nel giorno di martedì 13 Luglio del corrente anno ed all' udienza che terrà l' enunciato Tribunale alle ore 10 antimeridiane nel Palazzo della ragione sulla Piazza delle Erbe seguirà l' incanto dell' infradescritto Stabile per la sua vendita in un sol lotto sul prezzo di L. 4916. 58. 6 netto portato dalla stima dell' Ingegner Balboni 4 Maggio 1874 e sarà deliberato al maggiore offerente. Tale vendita è stata ordinata ad istanza di Rosa Mari vedova Guglielmini di Ferrara beneficiata con decreto 3 Luglio 1871 mediante Sentenza di detto Tribunale 12 Gennaio 1875 in pregiudizio della minorenne Serafina Guglielmini in persona del suo curatore speciale avv. Carlo Parmiani nonchè del dott. Bernardo Guglielmini quale terzo possessore dello Stabile e ne venne fissata l'udienza suddetta con ordinanza presidenziale 22 Aprile p. p.; quale vendita seguirà sotto le condizioni di cui al bando formato dal Cancelliere del surripetuto Tribunale delli 18 Maggio 1875.

Descrizione dello Stabile

Un Casino di abitazione posto nella Villa di Ro con sottoposto terreno ed adiacenze di fienile, stalla e rimessa confinante da un capo colla piazza e strada comunale, dall'altro colle ragioni Barbi Cinti, da un lato il Coro e ragioni Parrocchiali e dall' altro quelle di Pietro Felisati; coi numeri di mappa in quanto al Casino 502 dell' estimo censuario di scudi 262. 50 pari ad It. L. 1396. 50 gravato nell' anno 1873 dell' imposta erariale principale di L. 9. 38; in quanto al terreno 502 1|2 dell' estimo di scudi 19. 21 pari ad It. Lire 102. 20. 72 gravato nell' anno suddetto dell' imposta erariale principale di L. 1. 49.

Ferrara 3 Giugno 1875.

Avv. L. Alvagnini, Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Estratto di Bando Venale

(2.° Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Nobil Donna Signora marchesa Maria Brignole Sale, autorizzata dal marito signor marchese Raffaele De Ferrari, Duca di Galliera residenti in Parigi, e domiciliati per elezione in Ferrara, presso il sottoscritto Procuratore; nonchè delli conjugi cav. Roberti Pietro, e Ginevra Dal Re Roberti di Bologna, elettivamente domiciliati pur essi presso il sottoscritto nell' Udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Venerdì 16 Luglio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio della Eredità del fu conte Enrico Grabinschi, rappresentata dal prof. avv. Muzio Melloni quale curatore speciale della medesima, il tenimento infradescritto in sette lotti, ed alle condizioni portate dal Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione del tenimento da vendersi nei sette lotti che lo compongono

I confini generali del tenimento Grabinschi da subastarsi, preso in totale come una sola e vasta proprietà, di provvenienza *Massari, Boldrini* e *Cobianchi*, sono a tramontana in parte il fiume Idice o S jarino nuovo, al di là del quale si trovano le ragioni del conte Talon in parte, le ragioni di Micheli Pietro, lo scolo Savanello, la proprietà di Manica Angelo, e infine quella di Dalpozzo cav. Giovanni Battista fu Vincenzo, e l' argine del fiume Reno, a mezzodì il fiume Sillaro, le ragioni dei fratelli Monsignani, e la Chiesa della di Campotto, e di Sant' Antonio della Mattiola, colle fabbriche, e col terreno annesso; a levante il fiume Sillaro, e le ragioni del predetto Manica Angelo, e di là di esso in punta il fiume Reno, a ponente le ragioni pure Grabinschi, di provvenienza Nerozzi e Cesari, ed in parte la Via Cardinala, ovvero ecc. L'anzidetto tenimento giace in massima parte nella Villa di San Nicolò d'Argenta e Boccaleone Provincia di Ferrara, ed in parte anche nella Villa di Conselice, Provincia di Ravenna. La sua superficie complessiva è di Tavole Censuarie 10630. 47 delle quali per Tavo e 9514. 25, in San Nicolò, e per Tavole 1116. 22 in Conselice.

Si divide in diversi lotti

1.° Il pimo lotto è costituito dei due corpi *Prato, Quaderna* e *Punta Signana*, il primo dei quali coltivasi attualmente a frumento, mel ca e prato fe'ciatore, ed è fornito di diversi filari di salici giovani, il secondo è abbandonato allo stato di valle da strame e pascolo, con pochi filari di salici adulti: la complessiva superficie è di Tavole Censuarie 1215. 80, ed ha per confini a tramontana le ragioni Talon e Dalpozzo Giovanni Battista, a mezzodì gli Scoli Quaderna e Garda Menata, a levante le ragioni Talon, a ponente quelle dello stesso Grabinschi. Il suo valore venale risultante della perizia Modonesi ascende a L. 38,524. 36.

2.° Il secondo lotto comprende i terreni denominati *Traversante alto e basso*, e *Bontea Bassa*: vi si coltiva il riso in parte, e pel rimanente sono allo stato di pascolo e Valli da strame, con pocchissimi alberi; la complessiva loro superficie è di Tavole 1636. 27 e confinano a tramontana collo scolo Sajarino, a mezzodì coi due Scoli Quaderna e Garda Menata, a levante coll' Argine di Reno, in parte, ed in parte colle ragioni Manica Angelo, e col terreno Grabrinschi denominato *Bosco Spini* e *Roveri*, a ponente colle ragioni Talon. Il loro valore di stima è di L. 57915 90.

3.° Il terzo lotto abbraccia il corpo di terreno sotto la denominazione di *Bosco Spini* e *Roveri*, investito a riso e strame, sfornito di alberi, e corredato di una sola fabbrica deperita: la sua superficie è di Tav. 258. 17 ed ha per confini a tramontana le ragioni di Manica Angelo, a mezzodì in parte il suddetto Manica, ed in parte gli scoli Quaderna e Garda Menata, a levante l' argine di Reno, a ponente il terreno del secondo lotto. Venne valutato dal perito in Lire 9675. 87.

4.° Il quarto lotto è formato dal corpo denominato *Bosco Nuvoli* o *Punta Zavoresa*, coltivasi a riso, ed è sfornito di alberi; confina a tramontana e levante coll' argine di Reno, a mezzodì cogli scoli Quaderna e Garda Menata, a ponente colle ragioni di Manica Angelo. La sua superficie è di Tavole 138. 31; e il valore desunto dalla perizia è di L. 5224. 20

5.° Il quinto lotto comprende il vasto Corpo noto sotto il vocabolo di *Valle Santa*, di cui una piccola parte destinasi per la coltivazione del riso, il rimanente produce strame e fieno; è dotato di pochi filari di salici, e la sua superficie è di Tavole 3441. 18: è circoscritto a tramontana dagli scoli Quaderna e Garda Menata a mezzodì dall' argine sinistro del Sillaro, che si unisce a levante con quello destro dei due predetti scoli, a ponente col terreno del sesto lotto. Il suo valore peritico è di Lire 133,910. 86.

6.° Il sesto lotto è rappresentato dalle quattordici possessioni della tenuta Mattiola conosciute sotto il nome 1.° di possessione *San Pietro*, 2.° possessione *Manocca*, 3.° possessione *Santa Chiara*, 4.° possessione *Santa Laura*, 5.° possessione *Sant' Enrico*, 6.° possessione *S. Antonio*, 7.° possessione *S. Giovanni*, 8.° possessione *Punta Sagrati*, 9.° possessione *S. Luigi*, 10.° possessione *San Serafino*, 11.° possessione *Fornace*, 12.° possessione *San Lazzaro*, 13.° possessione *San Lucca*, 14.° possessione *Cascina Cavalli*, dal Prato *Munizioni* e dal *Prato di Golena*; Le prime sono rispettivamente suddivise in terreno seminativo con alberi e viti, e in terreno casamentivo istruito delle necessarie fabbriche coloniche; dal prato Munizioni ricavansi fieno e strame, l' estensione complessiva di questi corpi e di Tavole 3535. 59 ed i confini sono a tramontana i due scoli Quaderna e Garda, a mezzodì il Sillaro col suo argine sinistro, a levante il terreno del quinto lotto predescritto, a ponente la Via Cardinala. Il loro valore di perizia ascende a Lire 215,476. 88.

7.° Il settimo lotto è costituito dal *Prato Pilastrino* il cui terreno è suddiviso in seminativo senz' alberi e viti, ed in Casamentivo fornito di Casa colonica ed aja; ha l' estensione di Tavole 405. 65; ed è circoscritto a levante dalla Via Cardinala, a ponente dalle ragioni Grabinschi stesso, a tramontana dalla proprietà della Congregazione Consorziale di Garda Menata, dagli scoli Quaderna e Garda, a mezzodì delle ragioni Monsignani e dalla Chiesa di Campotto. Il suo valore peritico è di L. 21,927 53

La vendita seguirà in favore dell' ultimo e miglior offerente in aggiunta ai valori di stima preindicati; avvertendo che non potranno farsi all' incanto offerte minori di Lire 200 lire du-cento, pel primo e secondo lotto; di L. 100 cento, pel terzo, quarto e settimo lotto; e di L. 500 per i lotti quinto e sesto.

Ferrara 1.° Giugno 1875.

Gaetano Tumiati — Proc.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 22.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.
dal 28 Maggio al 4 Giugno 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	25	40	26	50
„ vecchio	„	—	—	—	—
Formentone	„	17	25	18	25
Orzo	„	18	50	21	46
Avena	„	21	50	22	50
Fagioli bianchi nostrali	„	28	—	30	—
„ colorati	„	28	—	30	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	29	50	31	50
Riso cima	„	51	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	44	—	46	—
„ id. 2ª sorte	„	38	—	42	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	10	—	15	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	55	—	60	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	60	—	70	—
Paglia „	„ 855. 76	28	—	33	—
Canapa	Kil. 100.	92	72	98	52
„ Scarto	„	47	81	50	71
Canepazzi	„	46	36	55	05
Olio di Oliva fino	„	160	—	175	—
„ dell' Umbria	„	122	—	125	—
„ delle Puglie	„	110	—	112	—

	Minimo Lire	c.	Mas Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	24	60	28	13
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca grossa la soga m. c. 1. 778	10	—	11	—
„ dolce „ „ „	8	—	9	—
Pali dolci . il Cento	23	—	40	—
„ forti „	27	50	30	—
Fascine forti „	17	—	18	—
„ dolci „	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese „	20	—	22	50
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	37
Vaccine nostrane „	144	88	152	13
„ di Romagna „	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani „	92	72	104	32
„ di Cascina „	92	72	104	32
Castrati „	101	42	115	91
Pecore „	94	17	108	66
Agnelli „	72	44	79	68
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo „	138	39	210	83
„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 45 — Argento 107 25.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 31 Maggio 1875.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti »	51,034	34	—	—
Portafoglio »	468,073	51	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	6,662	—	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali »	213,574	30	—	—
Conti Correnti Diversi »	—	—	209,579	68
Libretti di Risparmio N. 134 »	—	—	214,545	91
Corrispondenti Diversi »	713,945	87	389,075	01
Accettazioni per effetti a pagare »	—	—	127,091	19
Obbligazioni a scadenza fissa »	—	—	71,402	—
Mercanzie Generali »	364,170	20	—	—
Spese di primo impianto »	25,925	64	—	—
Spese Generali »	11,569	08	—	—
Conto Imposte »	988	10	—	—
Conto Interessi »	—	—	1,762	50
Conto dividendo 1874 »	—	—	19,200	—
Riserva »	—	—	9,000	—
Utili del corr. esercizio »	—	—	14,286	75
Totale . L.	3,055,943	04	3,055,943	04

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0|00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0|0.
Emette Libretti di Risparmio al 5 p. 0|0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1|2 p. 0|0 annuo
a 6 mesi al 4 3|4 p. 0|0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0|0 »